

SABATO 8 GIUGNO

VII settimana di Pasqua - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (LITURGIA)

*Vieni Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.*

*Vieni padre dei poveri,
vieni datore dei doni,
vieni luce dei cuori.*

*Consolatore perfetto;
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.*

*Nella fatica riposo,
nella calura riparo,
nel pianto, conforto.*

Salmi CF. SAL 67 (68)

Quando l'Onnipotente
là disperdeva i re,

allora nevicava sul Salmon.
Montagna eccelsa
è il monte di Basan,
montagna dalle alte cime
è il monte di Basan.

Perché invidiate,
montagne dalle alte cime,
la montagna che Dio
ha desiderato per sua dimora?
Il Signore l'abiterà per sempre.

I carri di Dio sono miriadi,
migliaia gli arcieri:
il Signore è tra loro,
sul Sinai, in santità.
Sei salito in alto
e hai fatto prigionieri
– dagli uomini
hai ricevuto tributi

e anche dai ribelli –,
perché là tu dimori,
Signore Dio!

Di giorno in giorno
benedetto il Signore:
a noi Dio porta la salvezza.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Questi è il discepolo che testimonia queste cose e le ha scritte, e noi sappiamo che la sua testimonianza è vera. Vi sono ancora molte altre cose compiute da Gesù che, se fossero scritte una per una, penso che il mondo stesso non basterebbe a contenere i libri che si dovrebbero scrivere (*Gv 21,24-25*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Edifica la tua Chiesa Signore!**

- La nostra fede ha in te il suo fondamento: noi ti ringraziamo e ti preghiamo.
- Per la fede i tuoi discepoli hanno donato la vita, i martiri il sangue, e i confessori la loro eroica testimonianza: noi ti ringraziamo e ti preghiamo.
- Grazie alla fede la comunità dei credenti cammina nella storia preparando l'avvento del Regno: noi ti ringraziamo e ti preghiamo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO AT 1,14

I discepoli erano assidui e concordi nella preghiera,
con le donne e con Maria, Madre di Gesù, e con i fratelli di lui.
Alleluia.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che ci dà la gioia di portare a compimento i giorni della Pasqua, fa' che tutta la nostra vita sia una testimonianza del Signore risorto. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA AT 28,16-20.30-31

Dagli Atti degli Apostoli

¹⁶Arrivati a Roma, fu concesso a Paolo di abitare per conto suo con un soldato di guardia.

¹⁷Dopo tre giorni, egli fece chiamare i notabili dei Giudei e, quando giunsero, disse loro: «Fratelli, senza aver fatto nulla contro il mio popolo o contro le usanze dei padri, sono stato arrestato a Gerusalemme e consegnato nelle mani dei Romani. ¹⁸Questi, dopo avermi interrogato, volevano rimettermi in libertà, non avendo trovato in me alcuna colpa degna di morte. ¹⁹Ma poiché i Giudei si opponevano, sono

stato costretto ad appellarmi a Cesare, senza intendere, con questo, muovere accuse contro la mia gente. ²⁰Ecco perché vi ho chiamati: per vedervi e parlarvi, poiché è a causa della speranza d'Israele che io sono legato da questa catena».

³⁰Paolo trascorse due anni interi nella casa che aveva preso in affitto e accoglieva tutti quelli che venivano da lui, ³¹annunciando il regno di Dio e insegnando le cose riguardanti il Signore Gesù Cristo, con tutta franchezza e senza impedimento. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 10 (11)

Rit. **Gli uomini retti, Signore, contempleranno il tuo volto.**

oppure: **Alleluia, alleluia, alleluia.**

⁴Il Signore sta nel suo tempio santo,
il Signore ha il trono nei cieli.
I suoi occhi osservano attenti,
le sue pupille scrutano l'uomo. **Rit.**

⁵Il Signore scruta giusti e malvagi,
egli odia chi ama la violenza.

⁷Giusto è il Signore, ama le cose giuste;
gli uomini retti contempleranno il suo volto. **Rit.**

CANTO AL VANGELO cf. Gv 16,7-13

Alleluia, alleluia.

Manderò a voi lo Spirito di verità, dice il Signore;
egli vi guiderà a tutta la verità.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 21,20-25

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ²⁰Pietro si voltò e vide che li seguiva quel discepolo che Gesù amava, colui che nella cena si era chinato sul suo petto e gli aveva domandato: «Signore, chi è che ti tradisce?». ²¹Pietro dunque, come lo vide, disse a Gesù: «Signore, che cosa sarà di lui?». ²²Gesù gli rispose: «Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa? Tu seguimi». ²³Si diffuse perciò tra i fratelli la voce che quel discepolo non sarebbe morto. Gesù però non gli aveva detto che non sarebbe morto, ma: «Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa?».

²⁴Questi è il discepolo che testimonia queste cose e le ha scritte, e noi sappiamo che la sua testimonianza è vera. ²⁵Vi sono ancora molte altre cose compiute da Gesù che, se fossero scritte una per una, penso che il mondo stesso non basterebbe a contenere i libri che si dovrebbero scrivere.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Venga, Signore, il tuo Santo Spirito e disponga i nostri cuori a celebrare degnamente i santi misteri, perché egli è la remissione di tutti i peccati. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale o dell'Ascensione o dopo l'Ascensione pp. 340-342

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 16,14

«Lo Spirito Santo mi glorificherà, perché riceverà del mio e ve lo annunzierà», dice il Signore. Alleluia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore, che hai guidato il tuo popolo dall'antica alla nuova alleanza, concedi che, liberati dalla corruzione del peccato, ci rinnoviamo pienamente nel tuo Spirito. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il tuo nome è Petto, alleluia!

Concludiamo il tempo pasquale affacciandoci alla solennità di Pentecoste con una sorta di dolce ricordo, annotato con cura dalla penna e, prima ancora, dal cuore dell'evangelista Giovanni: «Pietro si voltò e vide che li seguiva quel discepolo che Gesù

amava, colui che nella cena si era chinato sul suo petto e gli aveva domandato...» (Gv 21,20). Il discepolo amato viene caratterizzato da due note: l'intimità e la libertà. In un momento difficile è capace di poggiare il suo orecchio sul cuore di Cristo per seguirne i battiti e intuirne le emozioni. Non solo, proprio a partire da questa intimità, il discepolo amato può porre le domande anche più imbarazzanti: «Signore, chi è che ti tradisce?». Ritrovare la memoria di questa domanda, posta al cuore della cena pasquale, sul lago in cui i discepoli ritrovano il loro Maestro e Signore nelle vesti di una madre amorevole che prepara per loro il cibo sulla brace, è toccante. La domanda potrebbe essere riformulata in questi termini: «Signore, chi è che ti segue?». La risposta sibillina di Gesù alla domanda birichina di Simon Pietro ci deve scuotere e illuminare: «Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa?» (21,23). Ciò che ci deve importare è di essere all'altezza del nostro cuore, assumendo fino in fondo il mistero unico e irripetibile della nostra relazione personale con il Signore risorto anche quando fosse meno gloriosa dell'esperienza di altri. La liturgia oggi ci fa contemplare il mistero di Pietro, di Giovanni e di Paolo come forme diverse dell'unica sequela che va vissuta tenendo fisso lo sguardo su Gesù, senza cadere nell'antica tentazione di Caino e cedere così allo sterile confronto tra di noi, che rischia di generare solo amarezza. L'epilogo liturgico degli Atti degli apostoli si conclude con una nota assai significativa: «Con tutta franchezza e senza impedimento» (At 28,31). Forse ci sa-

remmo aspettati una conclusione diversa, soprattutto in relazione agli apostoli Pietro e Paolo che compaiono come protagonisti del libro che ogni anno ci accompagna tra Pasqua e Pentecoste; dal punto di vista di un finale a effetto ci manca qualunque riferimento al martirio degli apostoli e al posto di un finale eroico la Parola ci tramanda un finale ordinario e persino sereno. La «catena» (28,20), che pure lega Paolo, non sembra essere un vero impedimento alla sua predicazione, anzi fa sì che l’apostolo – perennemente in viaggio – ritrovi una certa stabilità e una vera «casa che aveva preso in affitto e accoglieva tutti quelli che venivano da lui» (28,30). La stessa città di «Roma» (28,16), lungi dall’essere la nuova incarnazione di «Babilonia la grande» (Ap 18,2), è già rivestita del grembiule della Chiesa che serve all’amore. e che si fa garante dell’unità e della pace tra i credenti e luogo di irradiazione verso l’umanità intera della luce del vangelo.

La conclusione della lettura del Vangelo secondo Giovanni, che ci accompagna ormai da settimane, invece di farci porre gli occhi sul Cristo glorioso che ritorna presso il Padre e si asside quale Signore della storia alla sua destra (cf. Mc 16,19), riporta lo sguardo del nostro cuore alle «molte altre cose compiute da Gesù» (Gv 21,25). Quelle «cose» si stanno ancora compiendo in mezzo a noi e, soprattutto, dentro di noi. È come se la storia fosse interamente e sempre una biblioteca che raccoglie quei «libri» mai scritti con l’inchiostro perché scritti con il sangue della vita spesa e donata. Una parola rimane... l’unica: «Tu seguimi» (21,22).

Signore risorto, alla fine di questo tempo di gioia donaci di poter riposare ancora sul tuo petto, per sentire il tuo cuore fino a fare nostri i tuoi sentimenti per essere discepoli poveri e veri... per essere con te e per te. Alleluia!

Calendario ecumenico

Cattolici

Vittorino, eremita (538).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria della Traslazione delle reliquie del santo megalomartire Teodoro lo Stratilata (IV sec.).

Copti ed etiopici

Carpo, uno dei 70 discepoli (I sec.).

Anglicani

Thomas Ken, vescovo di Bath e Wells, innografo (1711).

Luterani

August Hermann Francke (1727) e Hermann Bezzel (1917), teologi.